

Ufficio scolastico regionale per il Veneto

016/23 12 dicembre 2023

COMUNICATO STAMPA

Il covid ha spinto l'istruzione parentale

Nel 2022-23 la progressione rallenta, la situazione potrebbe tornare al periodo precedente alla pandemia, ossia al 2019. Questo il risultato del monitoraggio compiuto dall'Ufficio scolastico regionale per il Veneto su chi sceglie di studiare a casa, senza avvalersi degli istituti scolastici. Una possibilità offerta dalla legge che richiede un esame di idoneità alla fine di ogni anno scolastico. Il "Rapporto completo sull'Istruzione parentale in Veneto" è disponibile da oggi sul sito dell'Usr Veneto.

La tendenza era già evidente nel 2018-2019, la pandemia però ha dato una spinta all'istruzione parentale: la variazione percentuale più significativa risulta proprio tra gli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022. Mentre nell'anno scolastico 2022/2023 si registra una significativa flessione della variazione percentuale degli studenti in istruzione parentale. L'istruzione parentale mostra un andamento inverso rispetto agli indici demografici, mentre diminuiscono gli alunni che entrano nella primaria, aumentano le famiglie che scelgono di istruire a casa i loro figli.

L'obbligo di istruzione, come è noto, si può assolvere anche in questo modo, come dispone l'art. 1 comma 4 del D.Lgs.76/2005: "I genitori, o chi ne fa le veci, che intendano provvedere privatamente o direttamente all'istruzione dei propri figli, ai fini dell'esercizio del diritto-dovere, devono dimostrare di averne le capacità tecnica o economica e darne comunicazione anno per anno alla competente autorità che provvede agli opportuni controlli". La legge sul punto è severa, il decreto legge 123/2023 all'art.570 ter cod.pen, inasprisce le pene per genitori ed esercenti la responsabilità genitoriale in caso di evasione o elusione dell'obbligo scolastico dei minori loro affidati e modifica la fattispecie criminosa da contravvenzione a delitto contro l'assistenza familiare.

L'incidenza della istruzione parentale sale in Veneto allo 0.79% in rapporto alla popolazione scolastica nel 2022-23. Scelgono l'istruzione parentale tra i 6 e i 11 anni, corrispondenti alla scuola primaria, 2157 allievi, ovvero 1,07%, e nella fascia d'età tra gli 11 e i 14 anni, scuola secondaria di I grado, 917 studenti, ossia 0,67%, mentre nella scuola secondaria di II grado si registra un modesto calo del numero di studenti in parentale, 321 allievi, pari allo 0,36%. In totale arriviamo a 3395 studenti contro i 478 del 2018-2019, il 668 del 2019-20, 2268 del 2020-21, 2271 del 2021-22.

“Se le motivazioni - commenta Marco Bussetti, direttore generale Usr Veneto - che hanno orientato le famiglie a scegliere di provvedere all'assolvimento dell'obbligo scolastico attraverso l'istruzione parentale possono essere, in parte, ricondotte alla pandemia e all'emergenza sanitaria che ne è conseguita e alle misure e procedure di contenimento da Sars.Cov 2, l'incremento, riferito all'anno scolastico 2022/2023, può essere invece ricondotto ad altre motivazioni collegate a necessità personali, quali il far seguire particolari percorsi educativo-didattici caratterizzati da diverse modalità di approccio e da tempi flessibili, o, ancora, da altre e diverse motivazioni individuali”.

Analizzando la serie storica, il Rapporto evidenzia che nella fascia d'età 6-11 anni, scuola primaria, l'incremento più significativo di alunni in istruzione parentale si registra nell'anno scolastico 2020/2021 (aumento del 361,53%), con ulteriore incremento negli anni scolastici 2021/2022 e 2022/2023. Nella fascia d'età fra gli 11 e i 14 anni, scuola secondaria di I grado, l'incremento più significativo si è registrato nel passaggio dall'anno scolastico 2019/2020 all'anno scolastico 2020/2021. Nella fascia d'età fra i 14 e i 16 anni, scuola secondaria di II grado, l'incremento più elevato si è riscontrato nel passaggio dall'anno scolastico 2019/2020 all'anno scolastico 2020/2021. La variazione percentuale più importante risulta tra gli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022. Nell'anno scolastico 2022/2023 si registra una flessione della variazione percentuale degli studenti in istruzione parentale.

Il Rapporto molto analitico, redatto dal Servizio Ispettivo e dal Gruppo di lavoro composto da un dirigente tecnico e tre docenti che operano nell'Ufficio II, permette di leggere alcune specificità delle diverse province venete: la provincia di Belluno conferma la più alta percentuale di alunni in istruzione parentale, nella fascia d'età dai 6 agli 11 anni: si passa

rispettivamente dall'1,20% anno 2020, all'1,26% 2021 e all'1,60% 2022. Sopra il valore percentuale (1,07%) della regione Veneto per il 2022/2023 sono le province di Padova (1,30%) e di Vicenza (1,23%). La provincia con la percentuale più bassa di alunni in parentale risulta Rovigo (0,59%), anche se per questa provincia si deve mettere in conto una forte presenza di famiglie dello "Spettacolo viaggiante".

L'istruzione parentale mostra un incremento della variazione percentuale nell'anno 2022-23 rispetto all'anno precedente, un dato questo da monitorare con attenzione. Approfondendo l'analisi nelle province di Verona (61,84%) e di Padova (59,74%) si registra nella primaria l'incremento più elevato rispetto agli anni precedenti, invertendo la tendenza registrata nell'anno scolastico 2021/2022, rispettivamente con il 5,56% di Verona e con l'1,29% di Padova. Nella secondaria di II grado vi è stato invece un decremento del 13,94% di studenti in istruzione parentale. Le province che registrano un decremento nell'anno scolastico 2022/2023, rispetto all'anno scolastico precedente, sono Belluno (-60%), Padova (-55,88%) e Rovigo (-26,74%).

Ogni anno gli studenti in istruzione parentale debbono sostenere un esame di idoneità al fine di verificare l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, pena la non ammissione alla classe successiva. L'incidenza dei ragazzi che si sono avvalsi nell'ultimo anno dell'istruzione parentale ma che non hanno fatto richiesta di sostenere l'esame di idoneità, è pari al 30,31%, un dato non elevato ma da attenzionare.

Altro dato osservato è quello delle "non idoneità", bambini e ragazzi che non hanno superato l'esame di idoneità per carenze e lacune. Nella scuola primaria si registra un valore percentuale pari al 4,54% di alunni in istruzione parentale non idonei, nella scuola secondaria di I grado il 2,03% è risultato non idoneo e il 26,32% nella scuola secondaria di II grado risultano non idonei.

Il rapporto è arricchito da una "sezione B" che va oltre i dati forniti dall'Anagrafe nazionale degli studenti e grazie alla collaborazione di molti istituti scolastici analizza le caratteristiche dell'istruzione parentale in Veneto. Emerge che nella quasi la totalità delle province venete

nella scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado gli studenti maschi in parentale sono leggermente più numerosi, mentre nella scuola secondaria di II grado si osserva una lieve prevalenza di studentesse. Prevale fra le tipologie di certificazione per la richiesta di istruzione parentale quella legata ai disturbi specifici di apprendimento, L.170/2010 , seguita dalla certificazione di disabilità, ai sensi della L.104/1992, ed infine da “altre tipologie di certificazione”.

Nel Veneto il 2,11% degli studenti in istruzione parentale ha cittadinanza non italiana. Prevalgono romeni e ucraini nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado; romeni, albanesi e marocchini nella secondaria di secondo grado.

Da ultimo va rilevata l'alta percentuale di studenti in istruzione parentale che hanno svolto l'esame di Stato del primo ciclo in “altra” provincia del Veneto o in “altra” Regione rispetto all'Istituto scolastico presso il quale avevano fatto la richiesta preventiva. Anche questo dato risulta da monitorare nel tempo.

L'impegno dell'Usr Veneto è di aggiornare il Rapporto con i dati del corrente anno scolastico 2023/2024 per verificare l'evoluzione del fenomeno, presente in ogni caso indipendentemente dall'emergenza pandemica.

In allegato rapporto.

Per contatti e informazioni
Mariano Montagnin
settore comunicazione
Staff Direttore Generale
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto
Via Forte Marghera, 191 – 30173 Mestre-Venezia (VE)
telefono ufficio 0412723164
Voip Usrv 88764
mobile 330462763
mail: mariano.montagnin@posta.istruzione.it